

Lorenzo, eletto circa l'Anno di Cristo 500. a quella Cattedra, ed inserirlo nella Genealogia della nobil Casa Litra, senza poter provar ciò con documento alcuno dell' antichità. Così presso il P. Celestino Scrittore della Storia di Bergamo, seguitato poi dall' Ughelli, noi troviamo Tachipaldo Vescovo di quella Città nell' Anno 811. attribuito alla Casa *Castigliona*; Garibaldo alla *Calepia* nell' 867. Adelberto alla *Caromala* nell' Anno 885. Tralascio gli altri Vescovi, pretesi d'altre simili nobili Famiglie non con più valevol titolo di quello, ch'ebbero alcuni Modenesi di chiamare San Geminiano Patrono della nostra Città, discendente dalla Casa *Rascarina* nell' Anno 397. in cui egli terminò la carriera del suo vivere sulla terra: la qual prerogativa non osarono di levargli il Sillingardi, l' Ughelli, ed altri.

Ma quì vien chiedendo taluno: se ne' Secoli rozzi privi furono di Cognomi gl' Italiani, e bastò loro il solo Nome, come poi si distingueva l' uno dall' altro portante lo stesso Nome; e come potè darfi, che talora non fosse presa una persona per altra? Come scrive Santo Agostino Cap. 13. *Lib. post. Collat. ad Donatistas: plena est consuetudo generis humani, ut non solum duo, sed etiam plures homines uno Nomine vocitentur.* Ma a' tempi di quel Santo erano in uso i Prenomi e Cognomi, che distinguevano le persone: il che mancò a i Secoli barbarici. In Modena per esservi una volta più uomini appellati *Giovanni Ferrari*, succedevano talvolta errori. Io stesso (mi si perdoni) cominciai da giovane a praticar due Nomi, non per ambizione, ma perchè c' era un altro del medesimo Nome e Cognome. Che dovea dunque avvenire in que' tempi, ne' quali nè pure il Cognome distingueva l' uno dall' altro, o per dir meglio l' una Famiglia dall' altra; e più persone, come si può credere, portavano lo stesso Nome? Non si può in vero negare, che questo costume de' vecchi Secoli lasciasse a i posteri di molte tenebre: del che specialmente s' accorgono e dolgono le nobili private Famiglie, allorchè vanno in traccia de' loro Maggiori nelle memorie de' gli antichi tempi. Per questa ragione appunto non possono le più delle Case Nobili private scoprire ne' superiori Secoli i lor Progenitori, quando la Signoria di qualche Luogo non li distingua da gli altri, e mostri la congiunzion di essi co i posteri. Ma che dissi de' posteri? Vivendo ancora essi, e i lor figli, dovette succedere non lieve confusione per la mancanza di tali Cognomi. Acciocchè il Lettore se ne possa meglio accertare, ho io prodotte due antiche Memorie, ricavate dall' antichissimo Sacramentario MSto di San Gregorio, scritto, per quanto io vo credendo, circa il principio del Secolo Decimo, e forse prima, ed esistente nell' Archivio del Capitolo de' Canonici di Modena. Ivi dunque nel margine de' fogli aggiunto si legge il Catalogo di coloro, che circa l' Anno 980. aveano istituita come una Confraternità per mantenere la *Luminaria* della Cattedrale di Modena. Di questa